



il bollettino

Job Center

Centro Servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo



P.O.R. Sardegna 2000/2006 Misura 3.4

PUBBLICAZIONE A CURA DI: Alessandro Pistis, Emanuela Atzori, Felicina Pisanu, Maria Giuseppa Contu, Mauro Sergiusti e Renata Marredda

Presentazione del Progetto. Il Job Center!



Il Job Center nasce dall'iniziativa di cinque Amministrazioni Comunali (Milis, Bauladu, San Vero Milis, Tramatzu, Riola Sardo) ed è stato finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna con fondi P.O.R. Sardegna 2000/2006. Il progetto si inserisce nella Misura 3.4 del Piano Operativo Regionale la quale prevede la creazione di un "Centro servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati".

È in quest'ottica che nasce e si sviluppa il Job Center fornendo servizi sia ai soggetti svantaggiati (disabili, inoccupati e disoccupati, donne, ecc.) e a tutti coloro che sono a rischio di esclusione sociale, sia alle imprese operanti nel territorio e sia agli operatori socio-economici.

Il progetto, per il raggiungimento delle proprie finalità, si avvale di una struttura complessa e si avvale di operatori con competenze e professionalità differenti ma accomunati da un unico obiettivo: creare e far crescere un servizio che, nel breve e medio termine, possa esser d'ausilio a tutta la collettività.

La progettazione e gestione dei servizi del Job Center, si realizzano tramite un costante confronto con le Amministrazioni Comunali, con gli operatori del sociale e con il mondo lavorativo al fine di porre in essere delle attività che

non siano calate dall'alto ma siano aderenti, quanto più possibile, alle problematiche e alle esigenze degli utenti finali del progetto.

Il Job Center nel proprio operare si avvale delle seguenti professionalità:

Coordinatore; Avvocato; Psicologo del lavoro; Sociologo; Tutor d'Impresa; Operatori di Sportello.

Servizi rivolti alla persona

- Accompagnamento e tutoraggio nell'inserimento lavorativo e formativo
- Animazione socio-economica
- Banca dati c.v.
- Bilancio di competenze
- Compilazione di un c.v.
- Incontro domanda/offerta
- Informazioni e consulenza sulla normativa in materia di lavoro
- Orientamento e consulenza alla creazione d'impresa

La squadra

Il Job Center si avvale al suo interno di numerose figure professionali tutte essenziali per il perseguimento dei obiettivi prefissati. Le competenze variano a seconda del profilo professionale indicato e consentono di analizzare a fondo le problematiche che si presentano.

(articolo a pag. 2)

- Orientamento e supporto nella ricerca di lavoro
- Orientamento lavorativo e professionale

Servizi rivolti alle imprese

- Animazione socio-economica
- Banca dati c.v.
- Consulenza accompagnamento
- Incontro domanda/offerta
- Informazioni e consulenza sulla normativa in materia di lavoro
- Sensibilizzazione, promozione e supporto per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili
- Tutoraggio, monitoraggio inserimenti lavorativi

Politiche attive

Nell'ingresso nel mondo del lavoro, così come nella prosecuzione degli studi, non tutti i giovani si trovano alla pari. Molti giovani hanno minori opportunità e si trovano quindi in una posizione di svantaggio. La Commissione Europea ha realizzato uno studio sulle politiche attive del lavoro.

(articolo a pag. 4)

Estensione del servizio

La Regione Autonoma della Sardegna, nell'anno 2005, ha previsto la prosecuzione dei servizi già esistenti e l'estensione del servizio alle Amministrazioni Comunali che inizialmente non avevano preso parte al bando della Misura 3.4 del P.O.R. Sardegna. La motivazione dell'estensione ai nuovi Comuni è di natura fondamentalmente geografica ma tiene anche conto dell'interesse mostrato, dalle nuove Amministrazioni aderenti, per i servizi offerti dal Job Center. In quest'ottica nasce l'estensione del servizio ai Comuni di Narbolia e Bonarcado che, per posizione geografica, risultano confinanti con i Comuni già facenti parte del Job Center. Dal mese di Marzo prenderanno avvio i servizi di sportello, con l'apertura settimanale, le consulenze specialistiche (avvocato, psicologa, sociologa, tutor d'impresa), i seminari informativi e di orientamento (promozione della cultura imprenditoriale, ecc.), nonché le attività di promozione del servizio. ☺

Il tirocinio

Il tirocinio formativo e di orientamento, ancora poco conosciuto tra le aziende e anche tra i disoccupati o inoccupati, è uno strumento di inserimento lavorativo che agevola l'ingresso nel mondo del lavoro. Non costituisce un rapporto di lavoro ed è fondamentalmente a titolo gratuito.

(articolo a pag. 2)

Profili Professionali.

Job Center: "Ecco la nostra squadra di professionisti!"

Psicologo del lavoro.

La figura dello Psicologo del Lavoro, nell'ambito del progetto Job Center, riveste un ruolo fondamentale, nel settore orientativo e formativo.

La riflessione degli utenti, sulle scelte da effettuare, nei momenti di transizione che caratterizzano la vita scolastico-lavorativa (formazione nella scuola media inferiore, obbligo formativo, prosecuzione negli studi secondari superiori, ambito accademico, apprendistato, formazione professionale, IFTS, inserimento nel mondo del lavoro, riqualificazione professionale, outplacement, imprenditorialità, ecc); contraddistinguono l'attività dello Psicologo del Lavoro.

Le situazioni di transizione rappresentano per la persona delle potenziali esperienze di disorientamento, in virtù dei cambiamenti che possono comportare, o dell'aumento di complessità che introducono rispetto a una situazione precedentemente sperimentata.

La possibilità per il soggetto di dominare cognitivamente ed emotivamente l'elemento novità e/o l'elemento complessità è legata in parte alla sua capacità di muoversi in maniera soddisfacente all'interno di questi elementi, cioè di sapersi orientare.

L'attività orientativa, tipica delle situazioni di transizione si connota per i seguenti obiettivi:

- situazioni di transizione connesse ai processi decisionali;

- situazioni decisionali connesse ai momenti di impatto organizzativo;
- situazioni di transizione legate ad una temporanea perdita di ruolo (studente o lavoratore).

Obiettivo fondamentale dello psicologo del lavoro in tale servizio, è quello di diffondere nei soggetti la cultura dell'auto-orientamento, ovvero aiutarli ad effettuare "coscientemente" delle scelte che siano consoni con le proprie potenzialità.

L'attività orientativa, mediante il Job Center, si connota per tre macroaree di intervento:

- informazione, si caratterizza per differenti attività (situazioni di front desk; attività seminariali; ecc.)
- sostegno formativo, supportare l'utente dal punto di vista metodologico nell'impostare correttamente il fronteggiamento della situazione critica (in quanto esperienza di transizione psico-sociale), mediante l'ausilio di materiali psico-attitudinali;
- counseling orientativo, è per definizione un rapporto individuale proprio perché indaga aspetti della personalità, facilita lo sforzo dell'individuo di esplorare i propri problemi, la riattivazione delle proprie energie per cercare delle soluzioni soddisfacenti, attivando un lento e progressivo processo di autoemancipazione. ☺

Sociologa.

Prende contatto, avvicina e predispone le modalità per sviluppare una conoscenza della realtà sociale, al fine di promuovere attività su misura del territorio di riferimento.

Attraverso incontri individuali e di gruppo, fornisce attività di ascolto, raccoglie problematiche e proposte.

La sociologa lavora prevalentemente su due fronti.

Internamente, con gli operatori sociali delle amministrazioni coinvolte nel progetto, per l'identificazione e la messa a fuoco del target delle attività, concordando opportunità e modalità di intervento. A tal fine pianifica momenti di incontro e confronto, finalizzati alla definizione ed all'aggiornamento della "mappa del disagio sociale", con particolare riferimento alle fasce svantaggiate ed ai rischi di esclusione derivanti da situazioni di disoccupazione ed alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro legate a condizioni

personali, sociali e relazionali di specifici target.

Col pubblico, accogliendo l'utenza che volesse approfondire temi legati alla formazione iniziale, professionale e continua, l'orientamento, l'inserimento lavorativo.

La sociologa opera individualmente o in equipe, tanto con i soggetti singoli quanto con le imprese, le associazioni e le scuole a favore della sensibilizzazione, la progettazione e l'implementazione di attività connesse ai temi sopra descritti.

In particolare:

- promuove l'attivazione di Tirocini Formativi e di Orientamento, assistendo Enti Pubblici, aziende e giovani nell'individuazione dei progetti formativi, nel disbrigo delle pratiche con l'Agenzia Regionale del Lavoro e nel tutoraggio;
- progetta e realizza attività seminariali di orientamento sco-



lastico e professionale;

- progetta e realizza laboratori su tecniche di ricerca attiva del lavoro, spazi di incontro e di formazione con gruppi omogenei di soggetti che vogliano condividere esperienze ed aggiornarsi sulle modalità di ricerca del lavoro;

- individualmente o in sessioni di gruppo introduce l'utenza al bilancio di competenze, tecnica di orientamento finalizzata a fare un check-up delle proprie competenze al fine del ricollocamento o l'inserimento professionale. ☺

Tutor d'Impresa.

L'attività di informazione orientativa sulla creazione-divulgazione della cultura di impresa e sulle assunzioni agevolate, contribuisce ad agevolare l'inserimento-reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

L'attività svolta dal Tutor d'impresa si rivolge sia coloro che intendono creare una nuova attività imprenditoriale ma anche agli imprenditori che già operano e che intendono acquisire informazioni sulle assunzioni agevolate.

L'obiettivo fondamentale del Tutor d'impresa all'interno del Job Center è quello di diffondere nei soggetti la cultura d'impresa, di erogare informazioni sulle leggi a favore dell'imprenditoria, informazioni sulle assunzioni agevolate, sulla normativa in materia di inserimento lavorativo e su quella relativa al diritto al lavoro dei disabili.

Le attività del Tutor di impresa

- **Informazione.** Si rivolge sia all'utente che alle imprese. Informazioni di carattere generale a sostegno della cultura d'impresa e a sostegno degli inserimenti lavorativi. Tale attività è svolta tramite incontri individuali, conferenze-dibattiti, canali informativi utilizzati dallo sportello. L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani (soprattutto le donne e i soggetti svantaggiati) al "mondo imprenditoriale" e fornire agli imprenditori le informazioni sulle assunzioni agevolate.

- **Informazione-formazione.** Si rivolge sia all'utente che alle imprese. Informazioni necessarie per compiere i primi passi nel-

l'ambito del "fare impresa", sugli adempimenti, sulle strutture a sostegno dell'impresa, sulle diverse agevolazioni sia in termini di leggi a favore della creazione di impresa sia in termini di assunzioni agevolate e di strumenti formativi come ad esempio i tirocini. Tale servizio è erogato tramite incontri individuali, conferenze-dibattiti indirizzate a piccoli gruppi di giovani. L'obiettivo è quello di coinvolgere sia la popolazione giovanile con particolare riferimento alle donne e ai soggetti svantaggiati, ma anche gli imprenditori locali.

• **Informazione orientativa.**

Si rivolge sia all'utente che alle imprese. Con tale attività, l'utente ha la possibilità di ricevere informazioni più dettagliate, reperire la documentazione necessaria, riflettere sui vantaggi e gli svantaggi dell'attività imprenditoriale, discutere e confrontarsi con il Tutor sulla pre-fattibilità dell'idea d'impresa (tale attività non comprende il progetto di impresa che dovrà essere sviluppato, in un momento successivo, a cura dell'interessato). L'attività in questione è erogata tramite incontri individuali all'interno di un percorso consenziale. L'imprenditore, acquisendo le informazioni sulle assunzioni agevolate e sugli inserimenti in azienda tramite lo strumento dei tirocini, potrà contribuire allo sviluppo dell'occupazione. Tale attività è svolta tramite il contatto diretto con l'imprenditore con la consegna di materiale informativo. ☺

Avvocato.

All'interno del progetto Job Center la figura professionale dell'Avvocato è stata prevista per fornire un adeguato supporto di informazione e documentazione sulla legislazione del lavoro nelle sue diverse implicazioni ed articolazioni (regionale, nazionale e comunitaria) allo scopo di facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati quali disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, donne e giovani disoccupati in cerca di occupazione o che intendono avviare nuove imprese. In particolare, al fine di accompagnare tali soggetti nella ricerca attiva e consapevole di un

lavoro, l'avvocato offre un servizio di consulenza giuridica, di orientamento e di assistenza agli utenti che necessitino di informazioni, spiegazioni e chiarimenti all'interno del vasto panorama della normativa del settore del lavoro ossia: diritti e doveri dei lavoratori, leggi che disciplinano l'accesso al mondo del lavoro e le agevolazioni alle assunzioni, approfondimento sull'applicazione e le caratteristiche dei principali contratti di lavoro (anche alla luce della cd. Riforma Biagi) e aspetti giuridici e legislativi legati all'avvio di una nuova impresa e la veste giuridica che può assumere. ☑

Operatore di sportello.

Il servizio di informazione e consulenza del Centro di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati ha come obiettivo la diffusione delle informazioni ed il supporto all'inclusione sociale, al fine di migliorare la capacità di inserimento dei richiedenti.

Il progetto prevede quattro aree di interesse: lavoro, impresa, formazione e servizi al cittadino.

L'apertura al pubblico degli sportelli informativi è iniziata nel mese di ottobre 2003. Gli utenti nei giorni successivi hanno iniziato ad avvicinarsi, non senza qualche esitazione, agli sportelli dei cinque Comuni. La prima attività del servizio è stata, senz'altro, l'accoglienza degli utenti ed il trasferimento delle informazioni necessarie all'identificazione delle potenzialità del servizio da parte dei fruitori. L'assoluta novità del servizio ha comportato, nella fase iniziale, che alcuni utenti, animati da notevole interesse, si sono presentati allo sportello per poter meglio comprendere la varietà e le diverse tipologie dei servizi offerti. Spesso l'idea con cui gli utenti si avvicinavano era quella associata ai servizi offerti dall'informaticità, talvolta era quella legata alle società di lavoro interinale e forse, nella maggior parte dei casi, era una idea vaga che cercava una risposta ad esigenze di natura disparata.

L'attività di animazione svolta dall'operatore è composta da un insieme di azioni che riguardano varie fasi del servizio. Per semplicità l'insieme delle attività può essere suddiviso in attività di relazione con gli utenti e con i soggetti che a diverso titolo sono parte del progetto ed attività di segreteria. Tecnicamente si iden-

tificano le attività relazionali con il termine inglese front - office, mentre quelle di segreteria sono definite attività di back - office. Appartengono alla prima (front - office) le attività di accoglienza, la gestione e la comunicazione con gli utenti. Durante tale attività, si evidenziano i bisogni e si individuano le possibili vie per un utilizzo efficiente ed efficace del servizio da parte degli utenti. L'attività dell'operatore può concretizzarsi nel trasferimento di informazioni puntuali su argomenti ben definiti, nel pianificare ipotesi di soluzione o, talvolta, l'inizio di un percorso che si svolge con più incontri e richiede il coinvolgimento delle varie figure (Psicologa, Tutor d'impresa, Avvocato, Sociologa) presenti nel servizio. Appartengono alla seconda (back - office) le attività necessarie alla ricerca, alla raccolta ed al trattamento del materiale informativo. Per poter svolgere al meglio tale attività, è indispensabile predisporre gli strumenti operativi al fine di leggere, selezionare ed interpretare le informazioni in modo funzionale all'erogazione delle informazioni agli utenti. La raccolta dei dati e la trasformazione di questi ultimi in informazioni comporta l'utilizzo di supporti informatici ed un costante aggiornamento dei dati attraverso la ricerca di informazioni nella rete Internet, nelle banche dati e nelle diverse fonti informative. Inoltre, per poter coordinare il complesso delle attività e metterle in relazione con le attività svolte dalle altre figure coinvolte nel progetto è necessario produrre schede di sintesi, archivi, relazioni di analisi e verifica delle attività. ☑

I tirocini con borsa promossi dal comune di Milis: Un'opportunità di accesso al mercato del lavoro

Il Comune di Milis, in qualità di Soggetto Finanziatore, ha promosso un Progetto di tirocinio formativo e di orientamento con borsa, (a valere sul programma degli interventi locali finalizzati allo sviluppo e all'occupazione previsto dalla L. R. 24 dicembre 1998 n. 37- annualità 2002) con l'intento di perseguire specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale e di inserimento professionale di soggetti in stato di disoccupazione/inoccupazione presso piccole e medie imprese private ubicate nel territorio.

Tale progetto è stato realizzato per il tramite dell'Agenzia Regionale del Lavoro in qualità di Soggetto Promotore ed in collaborazione con il Job Center di Milis in qualità di Soggetto Attuatore.

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione era prevista per il 29 dicembre 2005.

Nell'ambito di tale progetto, il Comune di Milis ha messo a disposizione 5 borse ciascuna di importo pari a euro 500 al mese, per un periodo di 6 mesi da svolgere in azienda, a favore di soggetti con almeno 18 anni di età ed in condizione di disoccupazione/inoccupazione residenti nel Comune di Milis.

Allo stato attuale sono in corso le selezioni dei candidati da parte delle aziende partecipanti al progetto. Ben presto quindi 5 giovani di Milis avranno l'opportunità, grazie a questa iniziativa, di acquisire ma anche di mettere a frutto le proprie competenze nel settore turistico-alberghiero utili per un arricchimento curriculare oltre che per un potenziale inserimento professionale.

Che cosa sono i tirocini formativi e di orientamento (TFO)?

I Tirocini Formativi e di Orientamento sono, come i Piani di Inserimento Professionale (PIP), degli strumenti di inserimento lavorativo finalizzati a migliorare le capacità di inserimento professionale (occupabilità) delle persone attraverso lo svolgimento di un'esperienza lavorativa e formativa.

Lo scopo è quello di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e di realizzare dei momenti di alternanza tra studio e lavoro.

Il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro, tuttavia i tirocinanti hanno uno status giuridico che permette loro di svolgere le attività funzionali all'apprendimento di competenze

spendibili nel mercato del lavoro. Tali strumenti quindi pur non determinando l'instaurazione di un rapporto di lavoro rappresentano un'opportunità per gli inoccupati-neodiplomati-neolaureati in termini di "primo banco di prova" con il mercato del lavoro (conoscere le dinamiche, il linguaggio, gli attori, le regole non scritte...) e per i disoccupati i TFO rappresentano una "marcia in più" utile per superare le barriere all'ingresso del mondo del lavoro.

Chi sono i soggetti coinvolti?

Soggetto promotore: l'Agenzia Regionale del Lavoro. Ha il compito di garantire il rispetto della normativa in materia e il rispetto delle finalità proprie dello strumento del Tirocinio.

Tirocinante: tutti i soggetti che abbiano compiuto il 18° anno di età e che si trovino nello stato di inoccupazione o disoccupazione così come definito dal D.Lgs. 181/00 e successive modificazioni. Non ci sono limiti di età massima né di titolo di studio.

Il tirocinante si impegna nei confronti del soggetto promotore e del soggetto ospitante a rispettare le indicazioni impartite da quest'ultimo per svolgere correttamente il tirocinio, nel rispetto di quanto concordato nel progetto. E' supportato dall'ausilio di 2 tutor, individuati rispettivamente dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante.

Soggetto ospitante: qualunque impresa (pubblica o privata) datore di lavoro che accoglie presso le proprie strutture i soggetti. Sono esclusi gli studi professionali.

Le imprese ospitanti devono avere, nella sede operativa o legale di svolgimento del tirocinio, almeno un dipendente a tempo indeterminato e devono rispettare i seguenti limiti numerici:

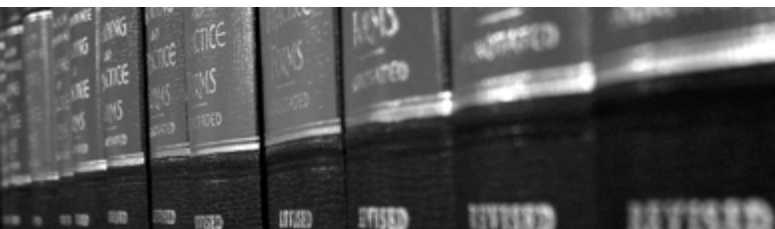
- da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato: 1 tirocinante;
- da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato: 2 tirocinanti;
- dai 20 dipendenti a tempo indeterminato in poi: 10% dei dipendenti

Quanto dura il tirocinio?

La durata del Tirocinio è di minimo 3 mesi e di massimo 6 mesi per i soggetti disoccupati e inoccupati.

La durata potrà essere estesa, facendo ricorso alla proroga, fino a 12 mesi per le persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91.

La durata si può estendere a 24 mesi, prorogando il progetto, per



i soggetti iscritti alle liste del collocamento mirato ai sensi della L. 68/99.

Agevolazioni.

Per l'azienda non è previsto nessun costo per l'attivazione del tirocinio tuttavia è consentito al soggetto ospitante di erogare dei rimborsi per le spese di vitto, alloggio e trasporto che il tirocinante dovrà sostenere per svolgere il tirocinio.

Chi effettua un tirocinio deve essere obbligatoriamente assicurato contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL e per la responsabilità civile verso terzi con un'assicurazione privata. Questo onere è interamente a carico dell'Agenzia.

Inoltre se il tirocinante è un soggetto iscritto al collocamento mirato ai sensi della L. 68/99 è previsto anche un rimborso spese a favore delle aziende pari a euro 3.000 per 12 mesi di tirocinio per la copertura delle spese sostenute nel percorso formativo individuale comprensivo di eventuali spese di tutoraggio. Inoltre l'azienda soggetta ad obbligo di assunzione attivando un tirocinio dietro apposita convenzione può assolvere momentaneamente tale obbligo.

Per il tirocinante disabile invece è prevista un'indennità oraria di presenza e di mensa (euro 0.69/h +euro 0.75/h) più il rimborso spese di trasporto sostenute per il raggiungimento del posto di lavoro secondo le tabelle vigenti per i corsi di formazione professionale ai sensi della l.r. 47/79

Presso il Job Center è possibile ricevere ulteriori informazioni e prendere visione della relativa modulistica.

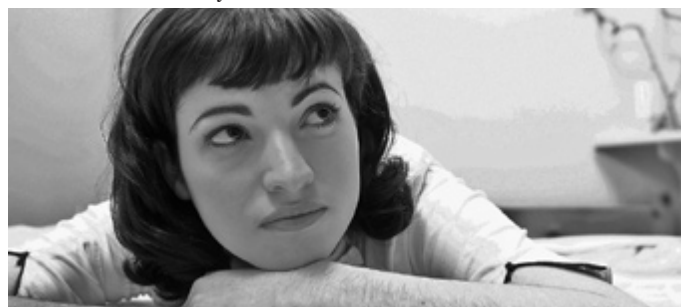
Fonti: art. 18 L. 196/97 - art. 1 D.M. 142/98; L. 68/99 - L.R. 20/2002- DELIBERA G.R. Sardegna del 14/11/2003 n. 41/04; Linee guida dell'Agenzia Regionale del Lavoro. ☉

Job Center Sedi e orari

- Milis: Centro Servizi
c/o Casa Congiu
Via San Paolo
Tel & Fax 0783.518032
jobcenter-news@tiscali.it
Giovedì 16.30/18.30
- Bauladu:
c/o Biblioteca comunale
Piazza Emilio Lussu
Lunedì 16.30/18.30
- San Vero:
c/o Biblioteca Comunale
Via S. Michele
Giovedì 11.00/13.00
- Riola Sardo:
c/o Scuola Media
ingresso di Piazza Europa
Martedì 11.00/13.00
- Tramatza:
c/o Biblioteca Comunale
Via Tripoli
Mercoledì 17.00/19.00

Uno studio della commissione europea. Politiche attive del lavoro per i giovani svantaggiati.

di Ann Hendriks e Tony Geudens



BRUXELLES. La Commissione Europea, D. G. Occupazione, ha commissionato uno studio per conoscere i problemi ai quali vanno in contro i giovani con minori opportunità, soprattutto nell'accesso al mercato del lavoro. Obiettivo della ricerca, è stato quello di capire quali misure possono essere messe in campo a livello comunitario per ridurre gli effetti, e quali indicazioni promuovere negli stati Membri.

L'obiettivo generale dello studio tematico è stato quello di acquisire una base statistica sulla quale costruire un approccio inclusivo e partecipativo dei giovani al mercato del lavoro, dando un contributo concreto a quanto enunciato nel Patto Europeo dei Giovani.

I risultati dello studio, evidenziano come lo svantaggio giovanile presenti i seguenti aspetti caratteristici:

- la transizione al mondo adulto si è "de-standardizzata" in modo crescente, rendendo necessari interventi di supporto estesi all'intero ciclo di vita;
- il sostegno alla persona va inteso in modo "olistico" ovvero come sostegno nell'integrazione del singolo nelle varie strutture sociali, di cui il mercato del lavoro è solo una parte;
- lo svantaggio si produce in larga parte nella transizione tra la scuola ed il mondo del lavoro, con gravi rischi di esclusione sociale. I dati evidenziano una forte relazione tra le disuguaglianze strutturali in termini di opportunità di accesso e le carenze di risorse individuali. Lo svantaggio è per lo più vissuto come status individuale e non di gruppo.

Le conclusioni dello studio propongono un modello di politiche attive incentrato sull'inclusione dei giovani svantaggiati. Un modello che prende in considerazione l'intero ciclo di vita, e che contempla fattori individuali e strutturali da un lato, e sostenibilità sociale dell'altro.

Le Politiche Integrate di Transizione (Mainstreaming Youth) individuano cinque fattori di suc-

cesso per una politica di inclusione nel mercato del lavoro dei giovani in condizione di svantaggio:

- 1) **Copertura finanziaria:** le misure di inclusione sostenibili necessitano di finanziamenti adeguati a coprire tutte quelle forme di accompagnamento nella transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Esse necessitano altresì di servizi di qualità, erogati da esperti preparati, accessibili e basati sulla premialità.
- 2) **Accessibilità:** le misure di inclusione sono efficienti solo quando arrivano effettivamente ai beneficiari diretti. In particolare agli immigrati, le donne e a tutti coloro i quali sono sottorappresentati nel mercato del lavoro o sono esclusi dai benefici che esso produce.
- 3) **Coordinamento:** la complessità e la diversificazione dei fenomeni che rientrano nella definizione di "svantaggio" richiedono servizi multidisciplinari. In particolare, la sfida maggiore consiste nel mettere in atto servizi incentrati sulla persona più che sull'istituzione, e capaci di intervenire tanto sulla sfera personale che su quella strutturale.
- 4) **Flessibilità:** la capacità di mettere in atto approcci flessibili è la premessa per erogare supporti reali alla persona. E' risaputo che la standardizzazione dei percorsi educativi, di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo si rivelano spesso inadeguati a supportare l'insieme non omogeneo dei soggetti svantaggiati.
- 5) **Empowerment:** le politiche che "compiangono" il soggetto per il suo stato di svantaggio non fanno altro che minarne la motivazione personale, ovvero una delle risorse centrali per un inserimento consapevole nel mercato del lavoro. Nonostante la motivazione personale sia per lo più un aspetto individuale, è stata dimostrata la forte dipendenza da fattori strutturali e di opportunità di accesso: la motivazione nasce dall'identificazione con un obiettivo e si sviluppa con un



senso di controllo sul processo di raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Esistono molti modi per intervenire su questi fattori chiave, e sui quali la Commissione Europea può produrre un impatto: specifici programmi (Leonardo da Vinci, Gioventù in Azione) e fondi di sviluppo (in particolare il FSE). E' anche vero che le politiche Europee possono contribuire al consolidamento della flessibilità e dell'innovazione nei sistemi di educazione e formazione (ambiti per lo più di competenza esclusiva degli Stati Nazionali).

Il Patto Europeo dei Giovani (documento che raccoglie i risultati di una vasta consultazione con i giovani e che segna l'agenda della Commissione nel campo delle politiche giovanili), produrrà i suoi effetti se riuscirà ad incidere sul coordinamento tra la Strategia per l'Occupazione (Strategia di Lisbona), le politiche di inclusione e la strategia di formazione continua già enunciata nel Libro Bianco.

Tutto ciò si traduce in alcune indicazioni pratiche:

- riordinare le priorità secondo un approccio multisettoriale
- includere la dimensione giovanile nella Strategia di Lisbona, aprendo il FSE ed altri fondi strutturali a processi di monitoraggio e valutazione di cui sono stati partecipi i giovani nei programmi loro dedicati;
- facilitare la partecipazione dei giovani e delle associazioni giovanili nello studio e nella valutazione delle politiche europee destinate ai giovani;
- includere l'educazione, la formazione, il welfare e l'accesso al mercato de lavoro nel processo del Libro Bianco. ☉

Traduzioni e commenti di Emanuela Atzori

Articolo originale pubblicato su SALTO Inclusion Newsletter January 2006
Lo studio completo è disponibile sul sito
<http://www.salto-youth.net/download/802/DisadvantagedYouthPolicyStudy.pdf>